COMUNICATO STAMPA

“Novembre alla Casa delle Donne di Modena”: un mese di iniziative per dire no alla violenza maschile sulle donne

Cambiare la cultura per provare sradicare la violenza alla fonte. È questo l’obiettivo di **“Novembre alla Casa delle Donne”**, il cartellone di iniziative promosso con il patrocinio del Comune di Modena dalle sei associazioni che abitano la Casa delle Donne (Casa delle donne contro la violenza, Centro documentazione donna, Differenza Maternità, Donne nel Mondo,Gruppo Donne e Giustizia, Unione Donne in Italia-UDI Modena). Un mese di iniziative per approfondire le radici storico-culturali del fenomeno della violenza maschile sulle donne, le tante forme in cui si manifesta, e soprattutto per ribadire l’importanza della prevenzione attraverso la promozione dell’educazione al rispetto e alla parità, attività di cui le associazioni si fanno carico tutti i giorni dell’anno. Le iniziative hanno il patrocinio del Comune di Modena (programma completo su www.lacasadelledonnemodena.it).

Due i momenti pubblici che segnaliamo e che si terranno presso la sala Bergonzoni della Casa delle donne in strada Vaciglio Nord 6. Si parte **mercoledì 25 novembre** (dalle 17.00 alle 19.00), nella Giornata internazionale per l’eliminazione della violenza contro le donne, con *Cambiare cultura: pensieri, riflessioni e proposte per cambiare la cultura patriarcale*: un microfono aperto alla cittadinanza, alle istituzioni e alle associazioni, impreziosito dalle letture tratte dai *Monologhi della vagina* di Eve Ensler a cura di V-Day Modena. Sarà anche l’occasione per visitare le sedi della Casa e condividere un brindisi grazie ai prodotti donati da GranTerre e Donne del vino e al sostegno di Coop Alleanza 3.0. Si prosegue poi **sabato 28 novembre** (ore 17.00), all’interno della mobilitazione nazionale *10 100 1000 Piazze di Donne per la Pace*, con l’incontro *Disarmare il patriarcato. Liberarsi dalla violenza, liberarsi dalla guerra*, promosso insieme a Casa per la Pace Modena e alle tante associazioni e organizzazioni modenesi che hanno aderito alla Rete nazionale 10 100 1000 piazze di Donne per la Pace per provare a rispondere alla domanda: quale idea di potere è radicata nelle nostre relazioni e nella politica? Caterina Liotti (presidente La Casa delle Donne), Rossella Vezzalini (Casa per la Pace), Maria Chiara Rioli (Unimore) ed Helena Giannini (Unione studentesca) guideranno una riflessione sul legame tra potere, violenza e conflitti, affiancata dalla raccolta firme per la proposta di legge di iniziativa popolare di Emergency (campagna *R1PUD1A*) sull’obiezione alle spese militari.

Dietro questi eventi c’è l’impegno quotidiano di una rete che intercetta e contrasta la violenza su ogni fronte, con numeri che raccontano un fenomeno strutturale ma anche una crescente capacità di emersione. Sul piano dell’accoglienza e della tutela, al 30 settembre 2026 i Centri antiviolenza che fanno capo alla *Casa delle donne contro la violenza* hanno sostenuto **474 donne** tra Modena e provincia (+3,7% rispetto al 2025; il 67% al primo contatto, il 72% con figli e ben il 76% di minori esposti a violenza diretta o assistita), gestendo inoltre 30 emergenze e 8 ospitalità nelle Case

Rifugio. A questo si affianca il lavoro del *Gruppo Donne e Giustizia*, che nel 2026 ha erogato oltre **250 consulenze legali** e 25 psicologiche, formando circa 1.000 lavoratori contro le molestie nei luoghi di lavoro e promuovendo l'indipendenza economica femminile.

La prevenzione passa però soprattutto dal cambiamento culturale e dall'inclusione. Nel 2025 il *Centro documentazione donna* ha animato **114 iniziative pubbliche** e **215 incontri didattici** in 30 scuole (raggiungendo 1.400 studenti e studentesse), affiancando la ricerca storica alla decostruzione degli stereotipi. *Differenza Maternità* ha invece coinvolto **494 persone** in percorsi su salute femminile, post-parto e genitorialità condivisa, offrendo spazi d'ascolto protetti e coinvolgendo attivamente i padri per ridurre le tensioni domestiche. Un ponte fondamentale verso la comunità è costruito anche da *Donne nel Mondo*, impegnata quotidianamente nel dialogo interculturale, nell'inclusione delle donne migranti e nella valorizzazione delle differenze come motore di emancipazione e libertà. Infine, sul fronte delle battaglie civili e giudiziarie. *UDI Modena* prosegue nell'impegno della costituzione di parte civile nei processi per femminicidio — tra cui l'appello per Alice Neri del 12 novembre 2026 — e della formazione di nuove coscienze con la *Scuola di politica femminista*, battendosi per l'educazione al rispetto fin dall'infanzia e la prevenzione del figlicidio.

Allegato al Comunicato stampa

Le Associazioni de La Casa delle Donne e il loro impegno quotidiano per la prevenzione e il contrasto della violenza maschile sulle donne

- **Casa delle Donne contro la violenza**

Al 30/09/2026 le donne vittime di violenza accolte nei Centri antiviolenza gestiti dall'Associazione a Modena e in provincia sono state 474 (+3,7% rispetto allo stesso periodo del 2025, quando erano 457), di cui il 58% di origine italiana, il 67% hanno chiesto aiuto per la prima volta. Il 72% delle donne ha figli, il 46,6% ha un'età compresa tra i 30 e i 49 anni, ed è in aumento la percentuale di figli e figlie che subiscono una qualche forma di violenza diretta e/o assistita (76%).
Sono state ospitate 5 donne e 3 bambine/i nelle Case Rifugio di I e II livello, mentre sono state 30 le donne accolte in emergenza. Rimane preponderante la violenza da parte di partner (mariti, conviventi, fidanzati) ed ex partner (rispettivamente 64.5% e 18.5%), ma si sta stabilizzando su percentuali sempre più elevate la violenza da parte di altri familiari o parenti, in particolare all'interno delle famiglie d'origine (7.4%). I dati raccolti confermano quanto il fenomeno della violenza contro le donne sia strutturale e diffuso nella nostra società e possa riguardare tutte e tutti: è un fenomeno trasversale a ogni nazionalità, classe d'età, estrazione sociale e grado di scolarizzazione. Auspichiamo che l'aumento complessivo delle donne accolte derivi da diversi fattori tra cui: l'esito positivo delle azioni di sensibilizzazione e prevenzione promosse dal Centro, ad esempio i laboratori nelle scuole ed eventi pubblici come la terza edizione dello "Scomode Festival"; la crescente consapevolezza sul fenomeno della violenza sia da parte della cittadinanza sia da parte dei servizi territoriali. Nel corso dell'anno la presenza sul territorio è stata rafforzata dal consolidamento dello Sportello Antiviolenza UNIMORE, dall'apertura del Centro Antiviolenza "Michela Murgia" nei Comuni dell'Unione del Sorbara, dalla partecipazione ai processi penali per femminicidio in cui l'Associazione si è costituita parte civile, dall'attività settimanale del Gruppo Carcere presso la sezione femminile del Carcere Sant'Anna, e dall'adesione a progetti di ricerca tra cui il Progetto Gendered Impacts, coordinato dalla nostra Associazione e finanziato da ActionAid international Italia Ets e Fondazione Realizza il Cambiamento, nell'ambito del progetto NORA against GBV grazie al quale è stato possibile organizzare diversi momenti di formazione rivolti anche alla rete istituzionale locale.

- **Centro documentazione donna**

L'associazione Centro documentazione donna Ets nel 2025 ha realizzato 114 iniziative culturali pubbliche a livello locale, provinciale, regionale, nazionale e una a livello europeo. Iniziative di promozione della ricerca storica e dei patrimoni archivistici conservati e di sensibilizzazione sul tema dell'uguaglianza di genere caratterizzate per la molteplicità di tipologie tra convegni e seminari, dibattiti e tavole rotonde, spettacoli, mostre, letture animate e camminate. Continua il constante e quotidiano impegno del Centro nei progetti e percorsi didattici e laboratoriali di promozione di una cultura della parità, del rispetto e della non discriminazione, di educazione alle differenze in un'ottica di prevenzione alla violenza maschile contro le donne rivolti alle scuole di ogni ordine e grado con un numero sempre crescente di ragazzi e ragazze coinvolti/e in tutta la

provicia. Nel 2025 sono state coinvolte 66 classi di 30 scuole di ogni ordine e grado di Modena e provincia, per un totale di 1.400 alunni e 215 incontri realizzati. Oltre ai percorsi didattici, sono stati realizzati 14 incontri (assemblee di istituto, presentazioni di libri, proiezioni di documentari e incontri tematici e letture animate) per un totale di più di 1.500 tra studenti, studentesse, bambine/i e genitori coinvolti. Importanti sui temi della prevenzione della violenza sulle donne le attività realizzate con il mondo dello sport e della comunicazione; con l'Università di Modena e Reggio Emilia sono stati realizzati incontri, seminari e convegni rivolti sia agli studenti e studentesse nell'ambito della terza missione, soprattutto in occasione delle date del calendario civile (8 marzo e 25 novembre), sulle tematiche attuali legate alla violenza maschile contro le donne con un focus particolare legato al mondo digitale e alla violenza di genere in rete. Infine, nel 2025 è stato pubblicato il volume *"Dalla parte delle bambine e delle donne. Elena Gianini Belotti e noi"*, a cura di Vittorina Maestroni e Thomas Casadei, con una graphic novel di Alice Milani (Mucchi editore). Il volume riprende e attualizza il pensiero di Elena Gianini Belotti, il cui lavoro ha rappresentato un contributo fondamentale alla decostruzione degli stereotipi di genere e alla comprensione dei processi culturali attraverso cui si trasmettono le disuguaglianze. Una riflessione ancora oggi centrale nel lavoro di prevenzione della violenza maschile contro le donne, che passa anche dalla messa in discussione dei modelli culturali e dei rapporti di potere che alimentano discriminazioni e comportamenti violenti.

- **Differenza Maternità Modena**

L'associazione Differenza Maternità Modena Odv si occupa in particolare dei temi legati alla salute e al benessere delle donne in tutte le fasi della loro vita. Ritenendo la violenza agita sulle donne un importante fattore di rischio per la loro salute fisica e psichica, l'Associazione è, anche per questo, fortemente sensibile al tema, crede nell'importanza della prevenzione, partecipa e sostiene i progetti che la contrastano in particolare quelli che vedono la partecipazione e il coordinamento di più attori: enti pubblici, privati, terzo settore. L'Associazione offre corsi di massaggio infantile per bimbe e bimbi da 0 a sei mesi, di ginnastica del pavimento pelvico, di yoga, musicoterapia o movimento per donne e coppie in gravidanza e nel post-parto, e ancora singoli incontri sui temi della sessualità e contraccezione nel post-parto, della prevenzione e diagnosi precoce dei tumori femminili, del carico Mentale che colpisce soprattutto le donne che devono conciliare il lavoro professionale con quello della cura in famiglia, attività svolte anche in collaborazione con aziende private del territorio. Nelle attività svolte nel 2025 i partecipanti sono stati 494 tra donne, mamme con bambine e bambini e papà. Attraverso queste attività l'Associazione offre spazi fisici e temporali in cui l'accoglienza, la disponibilità all'ascolto, il rispetto e il clima di fiducia creano le condizioni che facilitano lo svelarsi di situazioni di disagio e difficoltà delle singole donne che vengono gestiti con colloqui individuali tenuti dalle volontarie formate e/o con invii mirati alle risorse presenti sul territorio. In quest'ultimo anno si è voluto promuovere il coinvolgimento sempre maggiore dei padri, perché una maggiore consapevolezza e partecipazione, non solo durante la gravidanza, ma anche in tutte le fasi di crescita dei figli e delle figlie contribuisce a rafforzare la relazione e il benessere della coppia, a promuovere la piena condivisione del lavoro di cura e, come dimostrato dalla letteratura scientifica, a ridurre la violenza domestica. Per questo abbiamo strutturato una parte dei nostri corsi pensando ai partner e ai padri e promuovendo la loro partecipazione sia in coppia che come singoli e abbiamo dedicato tre incontri, molto partecipati, specificatamente dedicati alle tematiche legate all'"essere padri" nella famiglia e nella società di oggi.

- **Donne nel Mondo**

L'Associazione Donne nel Mondo Odv di Modena, costituita da donne di diversa nazionalità, cultura, religione e tradizione, fin dal 1995 anno della sua costituzione, opera per la diffusione della cultura del rispetto reciproco, contribuendo con il proprio lavoro a costruire "ponti" — e non muri — di dialogo tra identità differenti.

È promotrice attiva della difesa dei diritti delle donne, contribuendo alla realizzazione di strumenti a sostegno del loro inserimento lavorativo e sociale, affinché possano uscire da situazioni di violenza fisica, psicologica ed economica.
Attraverso questo impegno, nel corso del 2026 l'Associazione ha realizzato due importanti iniziative volte a contribuire, nel proprio piccolo, a ridurre i pregiudizi stimolando nuovi modelli di conoscenza e consapevolezza attraverso la voce delle donne e delle persone provenienti da culture differenti.
Il 10 giugno 2026, con il convegno *"Diritto e libertà: strumenti di tutela per donne e professioniste"*, l'Associazione ha posto al centro del dibattito il ruolo della donna migrante come agente di cambiamento, capace di valorizzare le proprie radici culturali e, al tempo stesso, contribuire alla costruzione di nuovi modelli di partecipazione e protagonismo femminile.
Un'occasione per riflettere sugli ostacoli che ancora oggi impediscono a molte donne migranti di vedere riconosciute le proprie competenze e professionalità, spesso penalizzate da una doppia discriminazione, legata al genere e alla provenienza. L'inclusione, infatti, non significa soltanto accesso al lavoro, ma anche riconoscimento dei diritti, delle capacità e delle pari opportunità.
Il 19 ottobre 2026, nell'ambito delle iniziative dedicate alla prevenzione del tumore al seno, l'Associazione ha promosso il convegno *"Io oltre lo specchio"*, dedicato alla prevenzione, alla diagnosi precoce e all'importanza di cure sempre più efficaci, senza trascurare la dimensione umana della malattia.
Attraverso le testimonianze delle donne e il contributo delle partecipanti, è emersa l'importanza di un'assistenza sanitaria di qualità, dell'accompagnamento psicologico e del sostegno alle famiglie, affinché nessuna donna debba affrontare da sola il percorso della malattia e possa continuare a guardare al proprio futuro con fiducia e progettualità.
Con queste iniziative, l'Associazione rinnova il proprio impegno nella promozione dei diritti, delle pari opportunità e di una comunità più inclusiva, nella convinzione che la conoscenza e l'ascolto siano strumenti fondamentali per superare i pregiudizi e riconoscere il valore di ogni persona.

- **Gruppo Donne e Giustizia**

L'associazione Gruppo Donne e Giustizia odv nel 2026 ha continuato a sostenere e a tutelare donne italiane e migranti in difficoltà personale e familiare attraverso le consulenze legali, fiscali e psicologiche nel territorio di Modena, Castelfranco Emilia, Nonantola, Carpi e Pavullo. Nel corso del 2026 le donne che hanno usufruito del servizio di consulenza legale presso l'associazione sono state oltre 250 tra italiane e straniere e oltre 25 consulenze psicologiche. Per quanto riguarda la tipologia dei servizi offerti dall'Associazione, la consulenza legale si conferma il servizio maggiormente richiesto, seguita dalla consulenza psicologica. Nel corso dell'anno è stato inoltre attivato un gruppo di auto mutuo aiuto dedicato alla dipendenza affettiva, condotto dalla psicoterapeuta dell'Associazione in collaborazione con la Fondazione Futuro di Modena. È proseguita anche l'attività di formazione e sensibilizzazione sui temi delle molestie e delle violenze nei luoghi di lavoro, rivolta alle aziende del territorio modenese, che ha coinvolto complessivamente circa 1.000 dipendenti. L'Associazione ha inoltre aderito, in qualità di partner, al progetto *"Semi di Giustizia"*, presentato dalla Procura di Modena e finalizzato alla promozione della cultura della non violenza. Parallelamente, sono state realizzate diverse iniziative rivolte alla cittadinanza, tra cui: un corso di formazione rivolto ai giovani atleti di Modena Hoops, dedicato ai temi della violenza di genere, del rispetto reciproco e della consapevolezza; un ciclo di incontri dal titolo *"Consapevolezza, forza e libertà"*, dedicato alle strategie di educazione finanziaria per promuovere l'autonomia e l'indipendenza economica delle donne, nonché al riconoscimento della violenza come primo passo verso la libertà e l'affermazione di sé. L'iniziativa è stata realizzata in collaborazione con la Banca del Tempo di Bomporto. Le attività realizzate testimoniano l'impegno dell'Associazione non solo nell'offerta di servizi di supporto e accompagnamento alle donne, ma

anche nella promozione di una cultura fondata sul rispetto, sulla prevenzione della violenza, sull'autonomia e sulla consapevolezza, attraverso interventi rivolti a diversi contesti della comunità.

- **Unione donne in Italia**

L'UDI, Unione donne in Italia di Modena, ancora quest'anno è attivamente impegnata nella costituzione di parte civile nel processo per il femminicidio di Alice Neri con la partecipazione all'udienza della Corte d'Appello di Bologna fissata per il 12 novembre 2026. Come nelle udienze del processo di primo grado presso il Tribunale di Modena sarà presente una delegazione di donne organizzata dall'UDI, distinguibile per una mimosa appuntata sul petto, per sottolineare che ogni femminicidio contribuisce a consolidare, foraggiare e normalizzare la cultura patriarcale da cui origina la violenza contro le donne e dalla quale dovremmo poterci affrancare come collettività. Il tema della violenza maschile nei processi è stato oggetto della terza giornata della scuola di politica femminista edizione 2025 dal titolo *"Violenza a processo"*. Insieme all'avvocata penalista del Foro di Ravenna e attivista UDI Sonia Lama e la Sostituta Procuratrice della Repubblica del Tribunale di Reggio Emilia Maria Rita Pantani si è discusso sul tema della narrazione giuridica sessista, della configurazione del reato di femminicidio e della giustizia riparativa. Con la Scuola di politica femminista edizione 2026 l'UDI ha continuato a lavorare sulla sensibilizzazione al tema della violenza patriarcale e alla necessità di decostruire l'immaginario sessista promuovendo una giornata di riflessione e confronto su come promuovere fin dall'infanzia, relazioni fra sessi basate su rispetto e consenso dal titolo *"La scuola è vita. Disimpariamo il sessismo per diventare grandi"*. L'UDI ritiene, diversamente da quanto prevede il Decreto Valditara, che si debbano coinvolgere le scuole primarie, anche quelle dell'infanzia se possibile, individuando gli strumenti giusti con cui parlare a bambine e bambini in quanto la scuola può essere utile e persino efficace per educare alle differenze, alla parità fra i sessi, a relazioni positive e non violente. Inoltre nella seconda giornata della scuola di politica femminista ottobre 2025, L'UDI ha proposto il tema della violenza domestica a prevenzione dei figlicidi sostenendo con forza l'approvazione del Ddl 91 invitando anche le istituzioni locali ad attivarsi per sostenerne l'approvazione nelle sedi opportune. Il figlicidio è la forma più estrema di femminicidio. Proprio per questo, nei contesti di separazione segnati dalla violenza, la tutela dei bambini deve essere la priorità assoluta del nostro ordinamento. L'UDI ritorna, un anno dopo, sul tema con la presentazione del libro *"Mostri a piede libero. La storia di Federico B. e il figlicidio paterno*" di Antonella Penati (madre di Federico e presidente Associazione Federico nel cuore Onlus), primo studio, mai realizzato in ambito accademico nazionale ed internazionale, sul figlicidio paterno, condotto per restituire memoria a Federico affinché "nessun altro bambino venga sacrificato sull'altare dell'incredulità istituzionale".